

SLOT e VLT
www.slotterylasvegas.it

SLOTTERY
Las Vegas

ams
Altovoce
18

Esiste un vuoto normativo sugli interventi estetici I rischi della chirurgia ambulatoriale in Lombardia

PAOLO SANTANCHÈ
specialista in chirurgia plastica

In Lombardia c'è un pericoloso vuoto normativo che riguarda la regolamentazione delle strutture private in cui può essere effettuata la chirurgia. Le "case di cura" sono strutture con le stesse caratteristiche di un ospedale e hanno la possibilità di effettuare interventi chirurgici di qualsiasi ti-

po con ricovero dei pazienti anche di lunga durata. Le "day surgery" hanno sale operatorie con caratteristiche analoghe a quelle degli ospedali e delle case di cura, ma prevedono un ricovero dei pazienti solo diurno, o che non superi le 24 ore. Le sale operatorie di questo tipo hanno caratteristiche di filtraggio dell'aria per la sterilità, impianti di gas e ossigeno e attrezzature per la rianimazione

pari a quelle ospedaliere. In queste strutture possono essere praticate sia l'anestesia generale, sia la "sedazione profonda", potendo utilizzare tutta la gamma dei farmaci per esclusivo uso ospedaliero.

Gli "ambulatori chirurgici" sono delle semplici stanze in uno studio medico con banali caratteristiche strutturali di pavimentazione (...)

segue a pagina 37

SLOTTERY
Las Vegas

Milano:
Viale Gran Sasso 30
Viale Abruzzi, 83
Via Santa Rita da Cascia, 61
P.le Corvetto, 3

È VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI 18 ANNI

pagina 37

Vuoto normativo in Lombardia

I rischi della chirurgia ambulatoriale

Molti interventi estetici sono eseguiti in studi medici senza i requisiti di sterilità e sicurezza: serve una regolamentazione

segue dalla prima

PAOLO SANTANCHÈ*

(...) e rivestimenti e attrezzature mediche minimali, che li rendono idonei a piccoli interventi chirurgici in anestesia locale che può essere eventualmente associata a una leggera sedazione, effettuabile con farmaci ansiolitici acquistabili in farmacia; nell'ambulatorio chirurgico non possono venir utilizzati farmaci ospedalieri.

Non esistono norme relative alla tipologia di interventi effettuabili nelle specifiche strutture, ma solo relative alla tipologia di anestesia e alla classificazione anestesiológica del paziente (ASA 1: Paziente sano; ASA 2: Paziente con malattia lieve senza limitazioni funzionali; ASA 3: Paziente con malattia grave con modica limitazione; ASA 4: Paziente con malattia grave con limitazione importante); per esempio in day surgery possono essere operati solo pazienti ASA 1 e ASA 2. Vuoto assoluto per quel che riguarda la classificazione degli interventi chirurgici effettuabili negli "ambulatori chirurgici". Ne consegue che la scelta viene totalmente affidata alla «perizia, prudenza e diligenza» del medico, caratteristiche che spesso lasciano a desiderare. Questa problematica tocca soprattutto la chirurgia estetica, di-

STRUTTURE

LE CASE DI CURA

Le "case di cura" sono strutture con le stesse caratteristiche di un ospedale e hanno la possibilità di effettuare interventi chirurgici di qualsiasi tipo con ricovero dei pazienti anche di lunga durata

LE DAY SURGERY

Le "day surgery" hanno sale operatorie con caratteristiche analoghe a quelle degli ospedali e delle case di cura, ma prevedono un ricovero dei pazienti solo diurno, o che non superi le 24 ore

STANZE

Gli "ambulatori chirurgici" sono delle semplici stanze in uno studio medico con attrezzature mediche minimali idonee a piccoli interventi chirurgici in anestesia locale che possono essere eventualmente associata a una leggera sedazione

disciplina che viene esclusivamente effettuata in regime privato con costi totalmente a carico del paziente.

Sono molti purtroppo gli sprovveduti che, allettati da un significativo risparmio, non si rendono conto che risparmiano esclusivamente sulla loro sicurezza, mettendo a rischio la propria salute. Spesso questi interventi vengono effettuati senza la presenza dell'anestesista, per un ulteriore risparmio, senza rendersi conto che l'uso di alti dosaggi di anestetico locale comporta maggiori rischi di



Intervento chirurgico in sala operatoria [Ftg]

quelli connessi ad un'anestesia generale. Molte altre volte vengono effettuate negli ambulatori chirurgici anestesie maggiori effettuate con farmaci "prelevati" senza autorizzazione in clinica o in ospedale dall'anestesista.

Oggi in Lombardia vengono effettuati ogni mese negli ambulatori chirurgici centinaia di interventi di chirurgia estetica che per «perizia, prudenza e diligenza» dovrebbero essere eseguiti in una vera sala operatoria a norma, quindi in una casa di cura o in day surgery, e invece sono

eseguiti in ambienti senza le caratteristiche di sterilità e sicurezza assolutamente indispensabili.

Si aggiunga che, contrariamente alla casa di cura e al day surgery, l'ambulatorio chirurgico non prevede l'obbligo di cartella clinica così come notoriamente intesa: ne consegue che tutto quanto effettuato sfugge a qualsiasi controllo e non lascia traccia delle procedure effettuate. Questo diventa particolarmente grave e pericoloso soprattutto nei casi di liposuzione, che richiedono alti dosag-

gi di anestetico locale a e adrenalina, e nei casi di impianti di protesi mammarie che, non solo richiedono un ambiente della massima sterilità (quindi con aria filtrata a norma), ma devono anche risultare tracciabili; la tracciabilità delle protesi dipende esclusivamente dall'applicazione nella cartella clinica degli appositi tagliandini identificativi, dato che la famosa legge sul registro delle protesi (legge del 5 giugno 2012, n.86 "Istituzione del registro nazionale e dei registri regionali degli impianti protesici mammari..." oltre che lacunosa e fatta male (vedi il mio articolo su Libero del 22/07/12 http://www.santanchè.com/RASSE-GNA/2r143/2r055_00.htm) non è mai stata applicata.

Questa situazione, quando si realizza la concomitanza di pazienti ingenui e male informati con medici impreparati o con pochi scrupoli, crea delle situazioni incompatibili con una saggia e responsabile gestione della sanità. Lo Stato dovrebbe imporre delle regole nazionali e non lasciare all'arbitrio delle singole regioni la gestione dei parametri di sicurezza della salute che non hanno motivo di essere influenzati dalla situazione geografica.

*Specialista
in chirurgia plastica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELEGNANO (MI)

Evacuati 270 bimbi per una fuga di gas vicino alla scuola

Intorno alle 15.30 di ieri, una scuola primaria di Melegnano (Mi), è stata evacuata. Circa 270 bambini infatti, sono stati fatti uscire dall'edificio di via Lazio a causa di una sospetta fuga di gas. Sul posto sono arrivate sette ambulanze, due automediche munite di elicottero, oltre ai vigili del fuoco e alla polizia locale. La fuoriuscita di gas sarebbe stata provocata da una "manovra sbagliata" azionata dalla vicina azienda che fabbrica una sostanza odorizzante, la Tb, che mischiata al metano le conferisce odore. Diciassette bimbi sarebbero stati trasportati in ospedale in codice verde, di cui 9 a Melegnano, 3 a Lodi, 2 al San Paolo e 3 a Melzo. «L'emergenza è rientrata. Non c'è stato nessun pericolo e domani l'attività riprenderà normalmente» commenta il sindaco Rodolfo Bertoli.

ELEONORA RAVAGLI